

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Quest'anno viviamo all'inizio di novembre una "due giorni della fede", nel legame tra Solennità dei santi e Ricordo dei defunti, che cade di domenica, il giorno del Signore Risorto, giorno della Pasqua settimanale, quando si proclama la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte. I Santi sono una conferma, dopo lo stesso Cristo, di questa potenza che sconfigge il Nemico, l'Avversario di Dio, il Diavolo: colui che tende a separare l'uomo da Dio, metterli l'uno contro l'Altro, quasi che la morte sia "volontà" di Dio, che porta via i nostri cari, non si sa dove, e perché. A volte le nostre espressioni "sia fatta

la sua volontà" sembrerebbero confermare questa rassegnazione che sa di resa, e magari anche di sconfitta arrivati al confine estremo della nostra vita

Un confine che a ben pensarci ci dice che arriviamo sì al punto finale della nostra "prima" vita, e che oltre quella barriera, che noi non siamo riusciti ad abbattere, ma anche che c'è in realtà un altro posto, una casa dove vive Dio, il monte Sion su cui sono chiamati tutti i popoli della terra: i 144.000 e la moltitudine immensa di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, che noi non sappiamo contare ma che Dio invece conosce uno per uno, perché tutti creati come figli suoi, redenti dal Cristo, il Figlio donato per i figli, e lo Spirito che consacra, santifica, rende cosciente del dono di essere figli. Un confine tra la terra e il cielo, ma come due realtà che combaciano e si intrecciano già adesso, quando la fede ci apre al dono, e il dono grande è il Figlio, l'unigenito, donato per la nostra vita



Se questa *due giorni della fede* mette in luce questo "mistero" che rimane la morte e il dono di una vita piena, quella che continua dopo la prima parte, ogni Eucaristia è memoriale e rinnovazione di questo sacrificio che dona vita: che fa passare dalla morte alla vita quanti si sono lasciati coinvolgere da questa chiamata che Dio fa continuamente a tutti gli uomini, in Cristo e per la potenza re-

dentrice dello Spirito. In ogni messa noi ricordiamo anche quanti ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace, dei quali solo Dio conosce la fede e il desiderio di trovare il suo volto di padre. Ogni volta che ci accostiamo all'altare di Dio siamo in preghiera anche per questi nostri fratelli che attendono la rivelazione della sua gloria



Ricordo dei defunti